

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4129 del 02/08/2017
Oggetto	DPR 59/2013. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. MODIFICA RAGIONE SOCIALE. DITTA TIM srl (ex ELLETI GROUP srl) (IMP. Via Sparato n. 10/12) - MEDOLLA (MO). Rif. Prot. n. 1342/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord. Rif. Prat. n. 17373/2017 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4271 del 01/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno due AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR 59/2013. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE.

MODIFICA RAGIONE SOCIALE.

DITTA TIM srl (ex ELLETI GROUP srl) (IMP. Via Sparato n. 10/12) - MEDOLLA (MO).

Rif. Prot. n. 1342/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Rif. Prat. n. 17373/2017 ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 25/11/2016 la Ditta ELLETI GROUP srl, avente sede legale in comune di Milano (MO), Piazza Diaz n. 6, ha presentato ad ARPAE-SAC di Modena domanda di Voltura della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (assunta agli atti con prot. n. 21955) relativa agli impianti ubicati in via Sparato n. 10, comune di Medolla, intestata alla Ditta MARTELLI LAVORAZIONI TESSILI spa.

L'impianto di cui sopra effettua attività di lavanderia industriale.

A seguito della domanda sopra citata è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale con Determinazione di Arpae Sac Modena n. 1566 del 23/03/2017, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria e Impatto Acustico:

In data 31/05/2017 (prot. n. 1342) è pervenuta al SUAP territorialmente competente, e successivamente trasmessa ad Arpae Sac Modena in data 08/06/2017, acquisita agli atti con prot. n. 11173, la comunicazione di cessione della gestione dello stabilimento di cui sopra alla ditta TIM srl, avente sede legale in comune di Breganze (VI), Via S. Stefano n. 1/A, conseguente richiesta di voltura della vigente Autorizzazione Unica Ambientale a favore della nuova ragione sociale, senza modifiche alla situazione autorizzata con la determinazione di cui sopra;

Si ritiene di VOLTURARE la vigente Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva degli Allegati Acqua, Aria, Impatto Acustico rilasciata con Determinazione di ARPAE-SAC Modena n. 1655 del 23/03/2017;

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpa.e.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta **TIM srl** per l'impianto ubicato in comune di Medolla (MO), Via Sparato n. 10/12, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Determinazione n. 1566 del 23/03/2017;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di stabilire che il termine di validità della presente autorizzazione è fissato al **16/01/2030**;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta TIM srl (ex ELLETI GROUP srl) (IMP. ViaSparato n. 10/12) - MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura Modifica ragione sociale

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TIM srl, con nota datata 19/05/2017, ha presentato al SUAP dell'Unione delle Terre d'Argine in data 31/05/2017 (prot. n. 1342), assunta agli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 08/06/2017 con prot. n. 11173, per l'insediamento ubicato in comune di Medolla, Via Sparato n. 10, ha richiesto la variazione di titolarità dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente senza nulla mutare rispetto a quanto già autorizzato.

Nell'insediamento di cui sopra sono svolte attività di tintoria e lavanderia industriale.

L'attività di cui sopra è autorizzata allo scarico di acque reflue come da Allegato Acqua alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione di Arpa SAC n. 1566 del 23/03/2017.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque meteoriche sono convogliate in parte in acque superficiali, in parte nella pubblica fognatura;
- le acque reflue derivanti dai servizi igienici saranno convogliate in pubblica fognatura;
- le acque reflue di processo derivanti dal ciclo produttivo, previo trattamento in impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, sono convogliate in acque superficiali mediante un unico scarico;

- ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/2006, i reflui confluenti in acque superficiali mediante lo scarico di cui sopra sono classificabili come "acque reflue industriali";

- le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici, poste in prossimità delle vasche dell'impianto di depurazione, esattamente a ridosso del confine dell'insediamento sud ovest, nonché del lato perimetrale ovest del fabbricato principale, dove, oltre le acque di dilavamento confluenti nelle caditoie, sono raccolte anche una parte delle acque dei pluviali, verranno convogliate in una vasca di prima pioggia e, successivamente, inviate mediante pompaggio nell'impianto di depurazione aziendale; le acque di seconda pioggia confluiranno direttamente in acque superficiali senza transitare dalla vasca di prima pioggia;

- la ditta è inserita negli elenchi provinciali delle aziende definite a potenziale rischio di scarico in acque superficiali di sostanze pericolose, secondo lo studio redatto da ARPA – ingegneria Ambientale/Servizi Territoriali;

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata la Determinazione n. 1566 del 23/03/2017, con la quale la ditta ELLETI GROUP srl è stata autorizzata allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata alla istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, presentata in data 26/07/2014 al SUAP territorialmente competente;

Visto il parere tecnico ambientale, prot. n. 11393/2014 di ARPA - Distretto Area Nord, in merito allo scarico in acque superficiali di reflui industriali contenenti sostanze pericolose;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore ditta TIM srl, per lo stabilimento posto a Medolla (MO), via Sparato n. 10, a scaricare le acque reflue industriali derivanti dall'attività di tintoria e lavanderia industriale, nella quantità indicativa di 240.000 mc/anno, nella fossetta Campana adiacente la proprietà e confluenti nel Cavo Vallicella, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) lo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006;

2) il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;

3) s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali il pozzetto posto immediatamente valle dell'impianto di depurazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

4) deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto. Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
- registro di carico e scarico aggiornato, ai sensi della vigente normativa.

Entro il 30 aprile 2017 il Gestore degli impianti è tenuto a dotarsi di apposito Registro (cartaceo o elettronico) in cui annotare giornalmente l'esito del controllo visivo effettuato sulle strutture e sui componenti impiantistici a servizio dell'impianto; nel medesimo Registro devono essere annotate anche le manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite.

5) Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;

6) devono essere effettuati, nel rispetto delle metodiche previste dalla norma, **autocontrolli analitici con frequenza bimestrale** sui reflui in uscita e in ingresso al depuratore, **da attuarsi contestualmente lo stesso giorno**, ricercando i parametri della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006, nonchè le sostanze pericolose riportate negli elenchi del DM 18 settembre 2002 (Modalità di informazione sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs 152/99, così come sostituito dall'art. 75, comma 5, del D.Lgs 152/2006).

Entro il 1 aprile di ogni anno le suddette analisi chimiche dovranno essere presentate ad ARPAE – SAC e Distretto Area Nord, corredate da una relazione di commento, contenente valore massimo, medio e minimo dei parametri riscontrati nello scarico, il loro flusso di massa in rapporto ai quantitativi di acque reflue scaricate, nonché l'elenco aggiornato di tutte le sostanze pericolose, anche a seguito di eventuali cambiamenti nel ciclo produttivo ed accertate nello scarico in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche disponibili.

Devono essere utilizzati come limiti di rilevabilità i valori riportati nella Tab. 2/A, colonna C, dell'allegato 2 degli allegati alla parte terza del D.Lgs 152/2006 (nel caso siano riportati due valori dovrà essere utilizzato il più restrittivo). Per i valori non presenti nella suddetta tabella dovrà essere fatto riferimento ai limiti indicati nella tabella C "Proposta di protocolli analitici condivisi a livello regionale per le analisi delle sostanze pericolose...", redatta da ARPA-Eccellenza acque interne;

7) deve essere correttamente mantenuto e tenuto costantemente in funzione (attivo 24 ore su 24) il campionatore in automatico di tipo fisso, al fine di consentire l'effettuazione di controlli sistematici sullo scarico;

8) la ditta deve continuare a valutare la possibilità di effettuare interventi finalizzati a ridurre ulteriormente i quantitativi di acqua prelevati e ad incrementare il riciclo e il riutilizzo della risorsa idrica mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie di settore. A tal proposito **con cadenza quinquennale a partire dal 19/1/2015** deve essere presentata ad ARPAE – SAC e Distretto Area Nord una relazione tecnica di illustrazione degli interventi effettuati, nonché di quelli che si prevede di realizzare con relativo cronoprogramma;

9) i fanghi di risulta dell'impianto di depurazione devono trovare recapito in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;

10) durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti interessate da possibili contaminazioni di sostanze inquinanti devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca deve essere svuotata.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta TIM srl (ex ELLETI GROUP srl) (IMP. Via Sparato n. 10) – MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 Modifica ragione sociale

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che in caso di modifica non sostanziale dell'impianto, che non comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto.

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TIM srl, con nota datata 19/05/2017, assunta agli atti dello Sportello Unico Unione Comuni Modenesi in data 31/05/2017 (prot. n. 1342) e pervenute ad ARPAE-SAC di Modena il 08/06/2017 con prot. n. 11173, per l'insediamento ubicato in comune di Medolla, V. Sparato n. 10, ha richiesto la variazione di titolarità dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente senza nulla mutare rispetto a quanto già autorizzato.

Nell'insediamento di cui sopra sono svolte attività di tintoria e lavanderia industriale.

L'attività di cui sopra è autorizzata alle emissioni in atmosfera, come da Allegato Aria alla Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determinazione di Arpae SAC Modena n. 1566 del 23/03/2017, per la seguente configurazione produttiva:

- la produzione di emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione

Emissione n.	Descrizione
1	Caldaia
2-3	Aspirazione vapori vasche olandesi
4-5	Essiccatoi
8	Sfiato recupero vapore
9	Sfiato magazzino colori
10-11-12	Cabina a velo d'acqua plastificazione capi
17-18	Cabina a velo d'acqua plastificazione capi
21	Essiccatoio

22	Bruciatore essiccatoio
23	Cabina a velo d'acqua plastificazione capi

• il seguente consumo di materie prime:

- coloranti vari	3.000 kg/anno
- acido acetico	23.000 kg/anno
- acqua ossigenata	6.000 kg/anno
- additivi vari	30.000 kg/anno
- sodio solfato	38.000 kg/anno
- soda caustica	1.000 kg/anno
- sodio carbonato	6.000 kg/anno
- sodio ipoclorito	8.500 kg/anno
- sale marino	82.000 kg/anno

• la seguente capacita' di trattamento inferiore a 10 tonnellate/giorno di fibre o tessili tessili;

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi, con nota prot. n. 16277 del 22/12/2014, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta TIM srl con impianti ubicati nel comune di Medolla, Via Sparato n. 10, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate

PUNTO DI EMISSIONE N. portata massima Nmc/h altezza minima del camino m durata 10 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - CALDAIA (9,28 MW)

portata massima	2400	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	13	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc (*)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nmc (*)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nmc

(*) riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

(*) si intendono automaticamente rispettati se alimentati a gas metano.

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - ASPIRAZIONE VAPORI VASCHE OLANDESI (n. 5 cappe)

portata massima	5000	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	10	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 - ASPIRAZIONE VAPORI VASCHE OLANDESI (n. 11 cappe)

portata massima	12000	Nm/h
altezza minima del camino	9,5	m

durata	10	h/g
PUNTO DI EMISSIONE N. 4 - ESSICCATOI		
portata massima	50000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	11	h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:		
Polveri totali	5	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A TESSUTO		

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 - ESSICCATOI		
portata massima	50000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	11	h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:		
Polveri totali	5	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A TESSUTO		

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 - SFIATO RECUPERO VAPORE		
portata massima	700	Nmc/h
altezza minima del camino	6	m
durata	13	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 - SFIATO MAGAZZINO COLORI		
portata massima	3000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	05	h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:		
Polveri totali	10	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A TESSUTO		

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI		
portata massima	15300	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A PANNELLI		

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI		
portata massima	15300	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A PANNELLI		

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI

portata massima	15300	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI

portata massima	8500	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 18 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI

portata massima	10800	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 21 - ESSICCATOIO

portata massima	2000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc
----------------	---	--------

PUNTO DI EMISSIONE N. 22 - BRUCIATORE ESSICCATOIO 21 (100 MW)

PUNTO DI EMISSIONE N. 23 - CABINA A VELO D A'CQUA PLASTIFICAZIONE CAPI

portata massima	10800	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	3	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A PANNELLI

Prescrizioni

La quantità in peso (kg/mese) di capi sottoposti a tintura e i giorni al mese di funzionamento degli impianti, devono essere annotati con periodicità mensile su apposito Registro tenuto a disposizione dell'Autorità di controllo.

La ditta deve utilizzare esclusivamente prodotti plastificanti in dispersione acquosa con contenuto di solvente organico non superiore al 20% della fase solvente.

La ditta deve utilizzare esclusivamente prodotti vernicianti a base acquosa con contenuto di solvente organico non superiore al 20% della fase solvente.

I consumi giornalieri di materie prime utilizzati devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

La sostituzione del materiale filtrante della verniciatura risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

PULIZIA A SECCO DI TESSUTI CON MACCHINA A CICLO CHIUSO

1) La Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 4.33 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2236/2009 e ss.mm.ii ed in particolare:

d) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

«Negli impianti a ciclo chiuso le fasi di lavaggio, estrazione, essiccazione, aerazione, deodorizzazione, sottoraffreddamento sono tutte realizzate nella stessa apparecchiatura, che opera il ricircolo continuo dei vapori di solvente attraverso diversi sistemi di abbattimento e recupero dei solventi senza emissioni in atmosfera.

Le migliori tecniche utilizzate in una apparecchiatura a ciclo chiuso per l'abbattimento ed il recupero dei solventi sono costituite da:

- Sistema primario di abbattimento dei solventi;**
- Sistema secondario di abbattimento dei solventi;**
- Sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive.**

Il sistema primario di abbattimento e recupero dei solventi è generalmente costituito da un impianto refrigerante per la condensazione dei solventi in funzione durante tutta la fase di asciugatura. Durante questa fase, la corrente gassosa contenente solvente viene continuamente raffreddata e ricircolata attraverso il condensatore. Il condensatore recupera sia il solvente che il vapor d'acqua presenti nella corrente gassosa.

Questa miscela viene poi separata per mezzo di un decantatore ed il solvente viene pompato nel serbatoio di raccolta.

Durante la fase di sottoraffreddamento del ciclo di asciugatura la corrente gassosa non viene riscaldata e pertanto il refrigeratore è in grado di raffreddare ulteriormente la corrente gassosa estratta e di recuperare ulteriore solvente. Alla fine della fase di sottoraffreddamento la temperatura della corrente gassosa in uscita dal raffreddatore è all'incirca 280 K e la concentrazione del solvente all'interno del cestello è di circa 1400 mgm⁻³.

Il sistema secondario di abbattimento, è in genere costituito da un impianto di adsorbimento a carboni attivi (o zeoliti), che lavora in serie con il refrigeratore/condensatore per captare le emissioni fuggitive di solvente e ridurre la concentrazione del solvente nel tamburo a valori anche inferiori a 50 mgm⁻³.

Il sistema secondario di abbattimento viene attivato alla fine del ciclo di sottoraffreddamento prima dell'apertura del portello di caricamento.

Il solvente contenuto nella corrente gassosa dopo la fase di asciugatura viene catturato dal letto adsorbente e poi desorbito con aria calda e recuperato nell'impianto di condensazione.

Il sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive viene attivato all'apertura del portello di carico e convoglia i vapori contenenti il solvente residuo all'impianto di adsorbimento.

e) PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI

I macchinari a circuito chiuso non devono superare il valore limite di emissione totale, espresso in massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito ed asciugato, di

Solvente Organico per chilogrammo di prodotto pulito e asciugato 20 g·kg⁻¹ »

2) La Ditta e' tenuta a presentare la Comunicazione annuale di Attivita', ad ARPAE- SAC di Modena, entro il 28 febbraio di ogni anno.

3) Dalla data di messa a regime degli impianti la ditta deve tenere per ogni macchina costantemente aggiornato il Registro Annuale di Attivita', che deve essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro

devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Gas di combustione	UNI EN 15058
(monossido di carbonio, ossigeno,	UNI EN 14789

anidride carbonica)	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per le emissioni n. 4, 5, 9, 10, 11, 12, 17, 18, 21 e 23.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta TIM srl (ex ELLETI GROUP SRL) (IMP. Via SPARATO n. 2) MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995 Modifica ragione sociale

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta TIM srl, con nota datata 19/05/2017, presentata allo Sportello Unico in data 31/05/2017 (prot. n. 1342) e assunta agli atti di ARPAE-SAC di Modena il 08/06/2017 con prot. n. 11173, per l'insediamento ubicato in comune di Medolla, Via Sparato n. 10, ha richiesto la variazione di titolarita' dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente e ha dichiarato che nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato.

Nell’insediamento di cui sopra sono svolte attività di tintoria e lavanderia industriale.

L'attività di cui sopra è autorizzata all’utilizzo di sorgenti di rumore come da Allegato Impatto Acustico alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 23 del 19/1/2015 per la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate: all'esterno dei locali da n. 1 centrale termica dotata di emissione in atmosfera; da n. 3 aspiratori fumi da essiccatoi tessuti, da n. 6 emissioni in atmosfera da cabine di plastificazione tessuti (tipo cabine di verniciatura), da n. 5 emissioni in atmosfera di piccole dimensioni derivanti da impianti o postazioni di lavoro (lavasecco, magazzino colori, sfiato vapore, ecc.); dall'impianto di depurazione acqua di discrete dimensioni; mentre, all'interno dei locali, dalle vasche per il trattamenti a immersione dei tessuti, lavatrici industriali, essiccatoi;

- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00);
- la ditta è inserita all'interno di una classe V – Aree prevalentemente industriali, con limiti di immissione pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte;
- il ricettore sensibile più prossimo all'attività è ubicato a oltre 200 metri dallo stabilimento ed è schermato da un altro capannone posto tra la ditta e il ricettore stesso;
- i livelli acustici massimi misurati/stimati al confine, sulla base della misurazioni effettuate presso lo stabilimento e dei dati forniti dai produttori dei nuovi impianti di aspirazione sono compresi tra 60 e 68 dBA;

C- ISTRUTTORIA E PARERI

vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sull'impatto acustico datata 30/10/2014 a firma del tecnico competente in acustica incaricato, corredata da relazione tecnica illustrativa;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in comune di MEDOLLA (MO), via Sparato n. 10, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta TIM srl, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico;
- 2) In corso d'esercizio devono essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante. Allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sugli impianti tecnologici per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- 3) Le sorgenti di rumore da installare / utilizzare, nonché le modalità di installazione / uso delle sorgenti, devono essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc;
- 4) L'attività dovrà essere svolta esclusivamente nel periodo diurno.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.